

Come rispondere all'illegalità

del metropolita Luka di Zaporozh'e e Melitopol'
Orthochristian.com, 25 febbraio 2019



il metropolita Luca di Zaporozh'e e Melitopol'

Mi viene spesso chiesto cosa debbano fare i fedeli della nostra Chiesa in tempi così difficili, quando i loro diritti e le loro libertà sono violati in modo così spudorato e cinico. Dopotutto, ogni giorno la notizia ha informazioni su nuovi sequestri di parrocchie della Chiesa ortodossa ucraina, sugli insulti e le minacce nei confronti del clero e dei parrocchiani, e

anche sulle azioni illegali dei funzionari che brutalmente calpestano le norme della legge 4128 organizzando voti con rappresentanti del territorio, e non con le comunità religiose (per chi non sa di cosa si tratta, offro una semplice analogia - immaginate che il destino dell'appartamento di vostra proprietà non sia deciso dai membri della vostra famiglia, ma da tutti i residenti dell'edificio in cui si trova il vostro appartamento). Chiaramente queste trasgressioni sono visibili a occhio nudo e l'aumento delle loro dimensioni causa un'ondata del tutto attesa di indignazione da parte del gregge della nostra Chiesa.

Come dovremmo rispondere all'ondata di violazioni?

In primo luogo, in ogni cosa, dobbiamo avere fiducia in Dio. Anche in una situazione così difficile, il nostro futuro dipenderà dalle nostre preghiere, dal nostro pentimento e dalla nostra capacità di essere grati al Signore. Come sappiamo dal Salterio, *il poco che un uomo giusto possiede è migliore delle ricchezze di molti malvagi. Poiché le braccia degli empi saranno infrante: ma il Signore sostiene i giusti.* Ma siamo noi questi giusti? La nostra moltitudine di peccati non ci ha magari alienati dalla misericordia e dalla protezione di Dio? Il destino futuro della nostra Chiesa sarà costruito su come rispondere a queste domande, su quale sforzo abbiamo fatto nel correggere le nostre vite. La cosa principale è stare con Dio. Tutto il resto lo decide lui stesso. *Spera nel Signore, e mantieni le sue vie, ed egli ti esalterà per ereditare la terra: quando gli empi saranno recisi, la vedrai. Ho visto i malvagi godere di grande potenza e crescere come un albero d'alloro verde. Eppure è morto e, ecco, non era più: l'ho cercato, ma non è stato trovato.*

Secondo, dobbiamo sempre ricordare che insieme siamo una forza. Non abbiate paura di difendere apertamente la vostra fede con dignità. In questo contesto, ricordo la situazione creatasi con il tentativo di realizzare provocazioni presso la chiesa dell'Esaltazione della Croce a Vinnitsa. Diverse decine di radicali hanno incontrato diverse migliaia di fedeli della Chiesa ortodossa ucraina che pregavano per la loro Chiesa. I nemici della Chiesa ortodossa ucraina non hanno potuto fare nulla, e non perché sia stata usata una forza fisica contro di loro. Sullo sfondo della portata di questa posizione unanime e ferma nella fede, ogni tentativo di attaccare la Chiesa esporrà le loro iniziative in una luce di ridicolo e di disprezzo. È come se una zanzara cercasse di soffocare il potente segnale di un piroscafo con il suo ronzio.

In terzo luogo, abbiamo tutti il pieno diritto di proteggere le nostre libertà sulla base delle leggi esistenti, soprattutto inoltrando reclami in tribunale e, inoltre, presentando reclami personali; per esempio, contro ogni funzionario e rappresentante delle autorità locali che viola gravemente la legislazione relativa alla sfera religiosa (legge 4128). Non importa se perdiamo i casi in Ucraina. La verità è dalla nostra parte e sarà evidente quando i casi saranno trasferiti alla Corte europea dei diritti dell'uomo. Nessuno sarà in grado di presentare una razzia come "decisioni delle comunità religiose" locali, e dovranno assumersi la responsabilità di ogni crimine. A proposito, il primo caso sulla violazione dei diritti dei credenti nel villaggio di Pticha è già stato trasferito alla Corte europea dei diritti dell'uomo. Spero che presto avremo un precedente che diventerà un precursore del trionfo della giustizia su tutti coloro che hanno infranto la legge e partecipato alla repressione del gregge della Chiesa ortodossa ucraina.

E infine, i fedeli della nostra Chiesa sono cittadini ucraini. Noi paghiamo le tasse, serviamo

nell'esercito, lavoriamo in varie sfere per il bene della nostra patria. Abbiamo gli stessi diritti degli altri cittadini.

Inoltre, la costituzione e le leggi ci garantiscono vari metodi legali per proteggere i nostri diritti. Uno di questi è la partecipazione diretta alle elezioni.

Riassumendo, mi piace sottolineare che dovrete sempre assumere una posizione attiva, soprattutto in questioni di fondamentale importanza, il che è esattamente ciò che è la questione della difesa della nostra fede.

Come disse un tempo l'anziano Paisio l'Athonita: "Dobbiamo fare ciò che può essere fatto in un modo umano e lasciare a Dio ciò che non può essere fatto in un modo umano".